

CELEBRAZIONE DELL'ANNUNCIO A MARIA

INTRODUZIONE

1. Con il nome di “celebrazione dell'Annuncio a Maria” si designa qui una struttura celebrativa in cui il pio esercizio viene inquadrato in un contesto biblico-eucologico più ampio.

2. Vengono proposti tre formulari di celebrazione, che si articolano sui tre testi evangelici relativi al mistero dell'Incarnazione: il primo, *Ecce Ancilla Domini*, su *Luca* 1, 26-38; il secondo, *Quod in Maria natum est de Spiritu Sancto est*, su *Matteo* 1, 18-25; il terzo, *Verbum caro factum est*, su *Giovanni* 1, 1-14.

I. STRUTTURA

3. La struttura delle tre celebrazioni è identica. Ogni celebrazione, articolata secondo uno schema classico cui apporta alcune sequenze originali, mette in luce la continuità del Mistero nelle varie tappe del disegno salvifico: dal momento profetico nell'Antico Testamento al suo avverarsi nella pienezza dei tempi, e al suo prolungarsi nell'oggi della Chiesa.

Apertura della celebrazione

4. Un *Invito alla lode*, un *Saluto* all'assemblea seguito eventualmente da una breve monizione, e l'*Inno* costituiscono la sequenza di apertura della celebrazione.

L'*Invito alla lode* consta di due versetti, il primo dei quali – “Annunziate la salvezza del Signore” –, comune ai tre formulari, suona quale esortazione ai fedeli a prolungare tra i popoli l'annuncio di salvezza recato da Gabriele a Maria; il secondo, diverso per ogni celebrazione, è una formula dossologica rivolta ora al Padre ora a Cristo.

L'*Inno*, secondo la funzione propria di questo genere di composizioni, adombra il tema della celebrazione e introduce liricamente alla contemplazione del Mistero.

Cantico veterotestamentario

5. Segue un cantico dell'Antico Testamento: profezia del Mistero espressa con il giubilo e la lode. I cantici sono rispettivamente: il Cantico di Anna (*1 Sam* 2, 1-10), nel primo formulario; il Cantico di Giuditta (*Gdt* 16, 1-2a. 13-16), nel secondo; il Cantico della nuova Gerusalemme (*Is* 61, 10 – 62, 5), nel terzo.

Si tratta di tre voci femminili, che anticipano la voce di Maria di Nazareth. Nel contesto celebrativo dell'incarnazione del Verbo, inizio decisivo della salvezza, la scelta di tre voci femminili è stata suggerita dalla riflessione patristica, secondo cui Dio, nel suo disegno di salvezza, seguì in modo antitetico l'ordine dei fatti che portarono alla caduta: come la rovina era iniziata dalla donna, così dalla donna doveva prendere avvio la salvezza del genere umano.

Vangelo

6. Come alla profezia segue l'evento, così nella celebrazione al cantico veterotestamentario segue il Vangelo. Come è stato accennato sopra al n. 2, le pericopi evangeliche sono i tre brani più significativi in rapporto al mistero dell'Incarnazione.

Canto dell'Angelus

7. Il canto dell'*Angelus* – e canto deve essere veramente – costituisce il momento qualificante della celebrazione.

Nel ritmo delle sequenze, esso sta in rapporto al Vangelo come un grande responsorio che ne riprende l'idea centrale; mentre il canto dell'*Ave* risuona come ininterrotto prolungamento, sulle labbra della Chiesa, del saluto di Gabriele a Maria.

Orazione

8. In ogni formulario, l'orazione dell'*Angelus* è proposta in due forme, tratte entrambe dalla liturgia. Ma poiché l'*Angelus* è anche preghiera popolare, alla cui recita i Vescovi di Roma, nel corso dei secoli, hanno associato intenzioni varie – le necessità della Chiesa, la salvaguardia della pace, la propagazione della fede, l'unione dei cristiani – si è ritenuto opportuno prevedere la possibilità di esprimere tali intenzioni in una sobria preghiera litanica.

Congedo

9. La celebrazione termina con una formula di congedo, comune ai tre schemi, che esorta i fedeli a custodire nel cuore la “Parola che salva”.

Se la celebrazione è presieduta da un presbitero o da un diacono, conviene che egli, prima del congedo, benedica l'assemblea con la formula proposta nel testo o con una delle formule consuete.

II. VALORE E USO PASTORALE

10. Per il suo carattere comunitario e per la sua ampiezza rituale, la “celebrazione dell'Annuncio a Maria” potrà essere validamente utilizzata:

- a) nelle comunità dei Servi e delle Serve di Maria come uno degli "ossequi" o "omaggi" che esse, alternandoli tra loro, rivolgono quotidianamente alla loro Signora;
- b) nei santuari, nei quali la solennizzazione dell'Annuncio a Maria sarà valida occasione per associare i fedeli alla riflessione sul mistero del Verbo incarnato;
- c) nelle ferie di Avvento e nel triduo precedente la solennità del 25 marzo, quale pio esercizio particolarmente adatto a disporre i fedeli alla celebrazione del mistero dell'Incarnazione.

11. Per quanto è possibile, la “celebrazione dell'Annuncio a Maria” dovrebbe svolgersi secondo i moduli propri delle celebrazioni liturgiche, favorendo cioè la partecipazione attiva di tutti i presenti e distribuendo tra il maggior numero possibile di essi i compiti, tenuto conto dei vari doni e carismi.

12. In particolari circostanze, per solennizzare la celebrazione, si potranno usare alcuni segni abituali nei riti liturgici, quali l'alba e la stola per il presbitero o il diacono; la luce (illuminazione dell'immagine della Vergine fin dall'inizio della celebrazione, più intensa al momento del canto dell'*Angelus*); i fiori; il suono dell'organo o di altri strumenti nei momenti adatti; l'incenso (incensazione dell'Immagine dopo il canto dell'ultima *Ave Maria*).

I ECCE ANCILLA DOMINI

I testi biblici che caratterizzano il formulario Ecce Ancilla Domini sono il Cantico di Anna (1 Sam 2, 1-10) e la pagina lucana sull'annuncio di Gabriele a Maria (Lc 1, 26-38).

Il Cantico di Anna è l'inno di riconoscenza di una sposa sterile ed umiliata, per il dono della maternità che il Signore le ha accordato; ad esso si ispira largamente il Cantico di Maria (cf. Lc 1, 46-55), espressione di gratitudine di una sposa, vergine e umile, per il singolare favore che Dio le ha concesso: divenire la Vergine Madre del Messia, il Figlio dell'Altissimo. L'esultanza di Anna e di Maria si prolunga nella Chiesa, che rivolge incessantemente il suo inno di lode a Dio, grata per la continua e misteriosa nascita del Verbo nel cuore dei credenti.

La pagina di Luca, racconto dell'annuncio di Gabriele a Maria, è notizia dell'imminente venuta del Messia, oggetto della struggente attesa di Israele; è rivelazione di un mistero ancora più alto e sconvolgente: colui che sta per venire non è solo il Messia, il Salvatore, figlio di Davide e re d'Israele, ma il Figlio stesso di Dio; è resoconto della più grave e lieta ambasciata di salvezza recata dal cielo alla terra; è annuncio dell'imminente intervento dello Spirito degli inizi e della vita (cf. Gn 1, 2; Sal 104 [103], 30) – poiché con l'Uomo nuovo sta per iniziare una creazione nuova – Spirito che porterà a compimento la profezia sulla Vergine Madre (cf. Is 7, 14); è documento teologico, che ci informa della fede della Chiesa primitiva in Cristo Signore, i cui titoli messianici e divini l'Evangelista passa in accurata rassegna; ma è soprattutto cronica religiosa dell'adesione di un'umile Donna di Israele al disegno del suo Dio, cui fiduciosa si abbandona.

Ed è pagina di rivelazione e di culto, scrittura divina e testo liturgico, che la Chiesa continuamente proclama, su cui costantemente si piega adorando il Mistero e contemplando piena di stupore la Piena di grazia.

INVITO ALLA LODE

*V. Annunziate la salvezza del Signore,
proclamate tra i popoli le sue opere.*

R. Eterna la sua misericordia.

*V. Benedetto il Signore, Dio nostro,
che ha inviato nel mondo la Parola di vita.*

*R. Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.*

*A lui dia lode ogni creatura,
lui benedica ogni vivente.*

SALUTO E MONIZIONE

Quando la celebrazione avviene con la partecipazione del popolo ed è presieduta da un presbitero o da un diacono, egli può rivolgere all'assemblea questo o altro saluto adatto, cui farà opportunamente seguire una monizione che illustri la natura e il contenuto della celebrazione:

C. La misericordia del Padre,
la grazia e la pace di Cristo,
l'amore dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

INNO

Beata perché hai creduto

La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo d'accogliere in cuore:
come sia possibile ancora
concepire pur noi il suo Verbo.

«Non chiedete mai segni o ragioni,
solamente credete e amate:
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi sua carne».

Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.

A te Padre a te Figlio a te Spirito
grazie e gloria d'avere donato
questa Madre alla terra intera,
la speranza di tutti i viventi. Amen.

CANTICO

Tempo di Avvento

Ant. Non temere, Maria,
hai trovato grazia presso Dio:
darai alla luce un figlio, alleluia.

Tempo di Natale

Ant. Al suo Re darà forza il Signore,
del Messia eleverà la potenza.

Tempo di Quaresima

Ant. Gioisci, Donna fedele,
presso l'albero della speranza
hai dato a noi il frutto della vita.

Tempo ordinario

Ant. Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.

Oppure:

Ant. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore:
egli ricorda la sua alleanza,
parola data per mille generazioni.

Cantico di Anna

(1 Sam 2, 1-10)

La gioia e la speranza degli umili è in Dio.

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati (Lc 1, 52-53).*

Il mio cuore esulta nel Signore, *
la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, †
dalla vostra bocca non esca arroganza; *
perché il Signore è il Dio che sa tutto
e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, *
ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, *
mentre gli affamati han cessato di faticare.
La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero, *
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere con i capi del popolo, *
e assegnar loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti egli veglia, †
ma gli empi svaniscono nelle tenebre. *
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari *

L'Altissimo tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; †
al suo re darà la forza *
ed eleverà la potenza del suo Messia.

Gloria al Padre, e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen

Tempo di Avvento

Ant. Non temere, Maria,
hai trovato grazia presso Dio:
darai alla luce un figlio, alleluia.

Tempo di Natale

Ant. Al suo Re darà forza il Signore,
del Messia eleverà la potenza.

Tempo di Quaresima

Ant. Gioisci, Donna fedele,
presso l'albero della speranza
hai dato a noi il frutto della vita.

Tempo ordinario

Ant. Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.

Oppure:

Ant. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore:
egli ricorda la sua alleanza,
parola data per mille generazioni.

VANGELO

«Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio»

+ Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella

sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il celebrante pronuncia l'omelia. Se essa non ha luogo, conviene leggere un testo tratto dagli scritti dei Santi Padri o di altri Autori di valida dottrina, oppure osservare una pausa di silenzio meditativo.

CANTO DELL'ANGELUS

V. L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

R. Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria.

V. Ecco, io sono la serva del Signore.

R. Si compia in me la tua parola.

Ave Maria.

V. Il Verbo di Dio si è fatto uomo.

R. E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

Se si omettono le intenzioni di preghiera proposte qui di seguito, si dice immediatamente una delle due orazioni, *Infondi nel nostro spirito* oppure *O Dio, creatore e redentore*.

In alcune celebrazioni si potranno esprimere, a questo punto, le intenzioni di preghiera che i Vescovi di Roma, nel corso dei secoli, hanno raccomandato ai fedeli in occasione della recita dell'*Angelus*: le necessità della Chiesa, la pace, la propagazione della fede, l'unione dei cristiani.

Nel formulario proposto si è ritenuto opportuno aggiungere un'intenzione per l'Ordine.

In ogni caso, questa orazione di supplica non deve configurarsi come una generica preghiera dei fedeli.

Dopo l'ultima intenzione si aggiunge immediatamente l'orazione *Infondi nel nostro spirito*, oppure l'orazione *O Dio, creatore e redentore*.

C. In comunione con tutti gli uomini,
e rinnovando il nostro impegno di servizio
per l'edificazione del Regno,
presentiamo al Padre le intenzioni

affidate dai Vescovi di Roma alla preghiera dell'Angelus,
e ricordiamo le necessità dell'Ordine nostro.

Lettore:

R. Si compia in noi, Signore, la tua parola.

1. Perché la Chiesa,
Sposa del Verbo incarnato,
sia sempre fedele alla Parola,
indivisa nella fede,
unita nell'amore,
preghiamo. *R.*

2. Perché la pace,
che il Verbo incarnato ha portato sulla terra,
sia custodita e sia diffusa nel mondo
per opera dei suoi discepoli,
preghiamo. *R.*

3. Perché la Parola di Dio,
annunziata dai profeti,
discesa nel grembo della Vergine,
predicata dagli apostoli,
sia accolta con amore da tutte le genti,
preghiamo. *R.*

4. Perché i fratelli e le sorelle dell'Ordine nostro,
ispirandosi al «fiat» della Vergine,
compiano fedelmente la volontà di Dio
e vivano nel servizio degli uomini,
preghiamo. *R.*

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore;
tu, che all'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:
O Dio, creatore e redentore,
che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo,
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine,
concedi che il tuo unico Figlio,
primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in comunione di vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONGEDO

Se la celebrazione è presieduta da un presbitero o da un diacono egli, prima del congedo, benedice l'assemblea con questa o altra consueta formula di benedizione:

C. Dio, che con l'incarnazione del suo Figlio
ha rischiarato le tenebre del mondo,
renda i vostri cuori attenti alla Parola
e li stabilisca nella pace.

A. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

C. Andate nella pace del Signore
e custodite nel cuore la Parola che salva.

A. Rendiamo grazie a Dio.